Anno XXXIII — Lunedì 26 Gennaio 1880 — N. 20.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Officio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SCIOPERO DI DEPUTATI

Da sei giorni la Camera non riesce a trovarsi in numero, e presenta il lamentabile spettacolo dei *rari nantes in gurgite vasto*, per cui il Presidente, dopo di aver ordinato la pubblicazione del nome degli assenti nel Giornale Ufficiale, minaccia di « procedere contro i mancanti all' appello con tutto il rigore, a termine del regolamento. »

Quali sieno le misure che si escogitino contro i Deputati i quali non credono necessario di recarsi a Montecitorio mentre il Ministero è impegnato in fiera lotta davanti al Senato, noi non sappiamo. Il Regolamento ha per maggior penale: *la inserzione del nome degli assenti* (Art. 25) e la prima pagina della *Gazzetta Ufficiale* è da parecchi giorni consacrata a tale pubblicazione.

Ma a noi poco monta di sapere se i nostri Rappresentanti possono essere puniti come scolari fuggiti dalla scuola. Ben più in alto si portano le nostre considerazioni, e ci chiediamo se ai Deputati od al Governo debba imputarsi la colpa dello sciopero di Montecitorio.

A simili riflessioni fummo naturalmente portati dalle finzioni del partito dominante, il quale, con antica ma poco lodevole consuetudine, grida forte per parere di aver ragione.

E finzione, diciamo appositamente, perchè nel leggere che Francesco Crispi, presidente della Commissione del Bilancio, approfitta di una seduta in cui la Camera non si trova in numero il 22 gennaio 1880, per far credere al Paese che i Deputati oggi assenti sono responsabili della ritardata discussione dei Bilanci, ci viene ad un tempo un sorriso di pietà ed un movimento di sdegno.

Le Relazioni dei bilanci dovevano essere portate alla Camera nel novembre 1879, e la Commissione Generale dovrebbe almeno tacere quando li presenta al Parlamento con due mesi di ritardo.

Ritardo inesplicabile, a meno che non si ammetta la peggiore delle accuse che da noi si possa fare al Governo, cioè la ferma volontà di ritardare la discussione finanziaria alla Camera per impedire al Senato, nell' attuale gravissima discussione, di poggiare i suoi calcoli sulle cifre dell' *Entrata* del 1880.

A chè dunque, diremo noi, i Deputati dovrebbero recarsi alla Camera quando i lavori ne sono dal Governo così male regolati? Peggio che un voto di sfiducia, l' attuale Ministero, vede la sua stessa maggioranza, lasciarlo alle prese colla Camera vitalizia!

Servi devoti del partito cui appartengono, potremo vedere tutte le Confraternite di Agostiniani e Benedettini recarsi in frotte a Roma per sostenere con voti di fiducia il Ministero nel quale la *mente* ed il *cuore* si accoppiarono per essere *inabili* pur reputandosi onesti...... Ma intanto l'attuale sciopero parlamentare prova luminosamente la stanchezza morale dei Deputati e la poca fiducia che essi hanno negli attuali Ministri.

Al Ministero pertanto deve risalire e risalirà intiera e piena la responsabilità del lamentato ed ingiustificabile ritardo nei lavori della Camera.

Una domanda goffa

A proposito di quanto narrammo sulla domanda di 12 deputati, che si facesse una specie di processo a Marco Minghetti, al più illustre degli oratori italiani, per quello ch' egli credette di dover dire in coscienza sulle sollecitazioni parlamentari, il *Pungolo* ha da Roma 21:

« Farini comunicò tale domanda all' onor. Minghetti, il quale, annuenti tutt' i suoi amici, dichiarò che desiderava ed invocava una tale riunione, ritenendo facilissimo dimostrare come la propria condotta sia stata sempre correttissima perchè non disgiunse mai la libertà del proprio giudizio dal rispetto dovuto all' Assemblea.

« In generale a Sinistra si deride e si disapprova la iniziativa dell' onor. Della Rocca e dei suoi amici, e si crede che la questione non avrà seguito. »

Erasi detto dippoi che i proponenti avessero ritirata la proposta, ma un dispaccio della *Nazione* sostiene invece che la domanda non fu ritirata, e un dispaccio del *Pungolo* di Milano conferma le informazioni della *Nazione*, aggiungendo però che la proposta Della Rocca e compagni è generalmente disapprovata.

Ad ogni modo perchè i lettori possano apprezzare questa specie di processo contro l' on. Minghetti, che si tenta di provocare da un partito, che dispregiò sempre ogni temperanza di forme, e disse tutto il possibile e l' impossibile, il lecito e l'illecito, purchè tornasse a danno dell' avversario ripetiamo qui le parole che ha detto l' on. Minghetti a Napoli, e che si osano incriminare:

« Quando il deputato non rappresenta più principii, non è mosso dal sentimento dell' interesse nazionale, ma è invece l' organo d' interessi locali, è il patrono, il sollecitatore, l' agente di coloro che lo mandano, ivi è principio di corruttela (*bene*). E in uno sviluppo d' intrighi si smarrisce il sacro e delicato ufficio di rappresentante del popolo.

« D' altra parte il Ministero, che non si sente potente a raccogliere una maggioranza che sostenga delle idee, è costretto di supplirvi guadagnando ad uno ad uno questi deputati e distribuendo loro onori, potenza o favore (*bene*)...

« Ora voi vedete gli uffici governativi assediati da deputati, ossia nella capitale, ossia nelle amministrazioni provinciali. Il misero impiegato, quasi passero tremante, vede il nibbio aliare intorno al suo nido, e quest'a vista gli impedisce la pronta e rigida risoluzione degli affari.

« Egli teme di essere scaraventato dalle Alpi sino all' estrema Sicilia; egli teme di veder chiusa la sua carriera; e talora un biglietto di favore gli impone di passare sopra alle leggi e ai regolamenti.

« Nè questa ingerenza perturbatrice si limita agli ufficii governativi, essa estende i suoi influssi ancora sui Municipii, sulle opere pie, su tutti quanti gli enti morali che hanno un' attinenza col Governo, e voi stessi ne avete una prova, perchè doveste lottare contro indebite ingerenze per eleggere e per mantenere un Municipio che corrisponda ai desiderii vostri e alla vostra estimazione. (*Vivissimi applausi.*) »

L' on. Minghetti aspetta i suoi accusatori e se fosse possibile che il Comitato segreto si riunisse, se la maggioranza della Camera, per un invincibile istinto di pudore non fosse costretta a respingere la proposta, certo sarebbe un bel giorno per l' on. Minghetti quello in cui fosse costretto a presentarsi ai suoi accusatori, per simile accusa!

---

28 APPENDICE

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

Ormai il superbo verde delle campagne era sparito, ed il vento freddo ed acuto d' ottobre, portava via le prime foglie degli alberi; mancavano ancora due mesi prima che Tonio tornasse a casa, ed il sor Geppe aspettava e sperava in quel ritorno.

Mamma Rosa nel frattempo non istava in riposo; oltre all'adoperare la lingua che faceva a brani l' onore di quella povera di famiglia, pensava e mulinava come dovesse fare a darle il colpo di grazia. Un giorno rimase chiusa nella camera con Geltrude per più d'un' ora. Quando scese era raggiante in viso. Tornò quattro o cinque mattine successive, come venisse a ricevere una parola d' ordine dalla serva di don Paolo, o il consenso d'un aiuto, o un permesso. Finalmente Geltrude parve le desse la tanto sospirata novella. Tornò a casa contenta come una pasqua, e niuno trapelò mai quello, che ella avesse fatto. Solo in quei giorni parve che Geltrude tenesse il broncio al curato, e che gli chiedesse cosa, che questi non volèva concedere. Ma la mattina che mamma Rosa era tornata a casa con quella gioia dipinta in volto, anche ella smise la musoneria, e ritornò beatamente contenta come prima.

L'isolamento freddo, opprimente che si faceva intanto, intorno agli abitanti della Capanna, diveniva sempre più grande, ed era ormai fatta impossibile per la sora Checca quella vita triste e faticosa; per lei che aveva fino allora vissuto d'allegria, di fracasso, di espansioni sincere e continue; e tale e tanto fu l'arrabattarsi, ed il pregare e lo scongiurare, che il sor Geppe finalmente si mosse, e permise che per toglier ragione a tante dicerie, si facessero vedere il maestro e Maria non insieme, ma pacificati e riuniti, come amici; che niun altra promessa e nessun patto venisse stabilito fino al ritorno di Tonio. E gli strapparono tutto questo come gli avessero strappato il cuore dal petto, mentre per quello, che soffriva e che aveva sofferto, era dimagrito ed intristito più che mai.

A Maria poco importava più, quello che doveva succedere; e quale amaro sconforto, e qual doloroso pentimento le opprimeva e straziava l'anima.

Aveva sognata prima, poi avuta, lì, vicina, a portata della mano una felicità, quieta, sorridente, gentile. Ella l'aveva trascurata, disprezzata, perduta, e perduta per sempre. Ormai, se il suo onore, che ella, poveretta, giurava sulla testa di sua madre d'aver serbato illeso, era contaminato lo stesso, ella avrebbe sposato il maestro. Più nulla le sorrideva. Quando il disinganno ebbe spogliato di tutto quel l'orpello bugiardo, l' immagine e la persona del maestro, era ben grave, ben duro castigo per lei, trarre la vita tutta, con una persona, che scaduta tanto nella sua mente, nel suo orgoglio persino, non le aveva mai toccato il cuore.

Ora Tonio, colla sua rozzezza generosa e tanto amorosa, non era più degno di lei. Egli forse s'era alzato fino alla fanciulla e primo l' amore che sa far miracoli, l' aveva aiutato; ed ella invece d'attenderlo, era scesa giù, e senza abbrancarsi a quella mano che l'avrebbe salvata, era caduta ancora più basso, mentre la figura del povero contadino s' alzava risplendente. Ed ella non si sentiva degna di quel fango in cui era caduta, o meglio di quel fango, che immeritatamente le avevano buttato in viso, e si sentiva pura, ancora in mezzo all'infamia in cui l' avevano cacciata, e di quella purezza non poteva farsi schermo, non poteva usare come d'un'arma contro i suoi nemici. E questo era supremo dolore.

Sentirsi vergine, e vedersi prostituita, vivere con chi disprezzava, scordare chi amava ancora ed aveva tanto amato! Le tornò alla mente quella fredda notte d'inverno, in cui ella con una ragione più fredda e cattiva, distruggeva pezzo per pezzo l'idolo del suo amore, e si chiedeva perchè Tonio che pur tanto l'adorava, non era stato là a salvarla. Ma la giustizia inevitabile aveva voluto il sacrificio, ed il suo orgoglio egoista era ben castigato.

Quale spasimo e quale esempio!

(*Continua*)

Cairoli sequestrato da Depretis

Fa da qualche giorno il giro dei giornali la seguente notizia senza che l'onor. Cairoli si prenda cura di farla smentire:

« L'on. Depretis, ossequiente ai voti della Camera, ha sciolto il Circolo operaio repubblicano di Lucca.

Or bene, questo Circolo aveva eletto a suo presidente onorario l'on. Cairoli, presidente dell'attuale gabinetto. In ciò, realmente, non c'è nulla d'insolito e di strano. Quello che veramente è curioso, si è che l'on. Benedetto Cairoli accettando la nomina onorifica, scrisse una lettera di ringraziamento, in cui raccomanda al Circolo di essere « costante e perseverante nei principii. »

Appunto per tale costanza e perseveranza, fu sciolto dall'on. Depretis, collega dell'on. Cairoli, la cui lettera è rimasta tra le carte sequestrate.

Non staremo a dire che la notizia merita conferma. Nulla di più naturale.

L'on. Cairoli, con la sua solita lealtà può benissimo aver scritta la lettera che gli agenti del governo hanno sequestrato al Circolo repubblicano di Lucca.

Ma che cosa direbbe l'Europa se gli agenti del governo germanico o della libera Inghilterra, facendo una perquisizione in una casa di Berlino o di Londra, trovassero fra le carte incendiarie una lettera di Bismark o di Beaconsfield? Nessuno ci crederebbe.

In Italia, invece, nulla di più naturale.

Che cosa farà il procuratore del Re? Denuncierà l'on. Cairoli reo di alto tradimento?

Neppur per sogno.

Garibaldi ha ragione. La repubblica è la vera amica della monarchia!

Pigliando tutto in burletta si può benissimo andare a Corte e scrivere lettere d'incoraggiamento ai fratelli repubblicani.

Ma chi si canzona? La monarchia o la repubblica?

Forse l'una e l'altra..

Questi sono commenti molto severi ma purtroppo logici che fa il *Conservatore* di Roma.

Noi speriamo tuttavia che essi non avranno ragione d'essere, e che l'on. Cairoli potrà smentire un atto che noi non esitiamo a credere inverosimile.

Cose parlamentari

Chiudendosi la sessione si spera che tanto la domanda Della Rocca perchè la Camera in Comitato segreto giudichi l'onor. Minghetti, quanto l'interpellanza Bovio, come le altre già presentate, vengano sepolte.

Ancora è incerta l'epoca della riapertura della Camera colla seduta reale; alcuni vorrebbe che fosse immediata, cioè, verso la metà della ventura settimana per non perder tempo, urgendo discutere i bilanci; altri la vorrebbero fissare per il primo giorno di Quaresima, per lasciar passare le feste del Carnevale, dando al governo il tempo di prepararsi a sostenere la lotta.

Crispi proclama che chiudendosi la sessione romperà ogni rapporto col Ministero, favorendone qualunque occasione di crisi.

Nicotera si prepara a combattere l'abolizione integrale del macinato, proponendo di destinare tutti i presunti avanzi dei bilanci a migliorare le finanze dei Comuni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Note Napoletane

Napoli 22 Gennaio 1880.

(A. C.) Una volta si invidiava a Napoli la sua mite temperatura durante l'inverno. Quest'anno però avvien tutto il rovescio di ciò che accadeva gli altri anni, perchè fa un freddaccio qual può fare a Milano o a Torino. L'altro giorno è nevicato in abbondanza; il Vesuvio è ricoverto di neve e alla notte l'acqua delle strade si gela completamente. Per la via si corre: i nasi son rossi e il catarro e la bronchite è in questi dì l'incomodo della più parte dei cinquecentomila abitanti di Napoli. Per me, che al freddo ci sono avvezzo, me la rido bravamente e osservo per via con un certo egoistico piacere la gente soffiarsi sulle dita.

***

L'altro giorno s'è inaugurato il *Festival*: molta gente, malgrado il freddo, vi era accorsa. Il *Festival* è un gran recinto in legno, sito in piazza Plebiscito, innanzi a Palazzo Reale; il recinto è di stile cinese e nell'interno è tutto circondato da chioschi. Vi pare quasi di trovarvi in un bazar di *Pekino* o di *Jeddo*. Vi vidi gli *Zulu*; fatti venire appositamente a Napoli dalla Commissione del Carnevale. Sono cinque: tutti begli uomini, dalle forme erculee e statuarie. Gentili e cortesi, essendosi per un po' mischiati alla folla, accettavano avidamente danaro da tutti. Ho stretta la mano a due di essi, fra cui il capo ch'è anche il più bello. Interamente ignudi, essi hanno eseguito una gran quantità di esercizi. Lo spettacolo, tutt'affatto interessante per una certa classe di persone, è cominciato per diventar noioso a coloro che di zulus non se ne intendevano e si è fischiato, e molto.

Pare che il Carnevale quest'anno riuscirà abbastanza bene: da oltre venti grandi carri mascherati e una gran cavalcata, percorreranno la città in certi determinati giorni della prima decina del vegnente Febbraio. Tutti i teatri sono già aperti: abbiamo opera e ballo al *San Carlo* (teatro massimo), al *Fondo*, al *Bellini*, al *Circo Nazionale*; sola prosa al *Sannazzaro*, al *Rossini*, ai *Fiorentini*, e in tutti i teatri di secondo e terzo ordine. Avremo veglioni e pubblici spettacoli sulle vie in un'apposito palco scenico circolante.

Che più?

***

E mentre c'è una classe di cittadini che attende, ansiosa di divertirsi, le feste carnevalesche, ve n'è un'altra, ben più numerosa che con orrore vede aumentare il freddo, il caro dei viveri e degli affitti di casa. Immaginate un po' che la verdura, e la frutta, che costituisce il cibo della più parte della classe povera, in seguito alla grande esportazione, è divenuta a prezzi carissimi, mentre una volta — due o tre anni fa — la si aveva per poco e per nulla. Gli affitti col 4 del prossimo maggio aumenteranno in causa della nuova tassa municipale sul *valore locativo* e che colpisce tutte indistintamente le abitazioni. Come vedete adunque l'avvenire ci si presenta tutt'altro che lieto. A questa idea me se ne presenta un'altra: perchè le 30 mila lire che si consumeranno per le feste carnevalesche non si sono invece erogate in pubbliche beneficenze? Si è fatta una sottoscrizione pel carnevale e in pochi giorni si è arrivati alla cifra di 30 mila lire: si è fatta una sottoscrizione per i poveri e c'è voluto molto per arrivare alle quindici a sedici mila!

Vi ho accennato alla tassa sul *valore locativo*. Questa tassa, contro cui gridano tutti gli organini di sinistra e sostenitori della passata amministrazione municipale, è ritrovato di quest'ultimo. La nuova amministrazione l'ha soltanto modificata: l'amministrazione San Donato voleva la tassa sul focatico: l'amministrazione Giusso ha creduto invertirla in quella sul valore locativo. Infatti è più ragionevole e nella parte pratica è più attuabile.

***

Ieri c'è stato un pò di subbuglio in piazza Dante, già Mercatello. Ricorrendo la commemorazione della battaglia di Digione, i soci della Federazione Repubblicana *Amore e Libertà* s'erano ivi radunati per andare a deporre una corona sulla tomba di Giorgio Imbriani, caduto in quella giornata. Pare che le coccarde rosse con un *R* che i soci portavano all'occhiello dell'abito e qualche grido di *Viva la Repubblica* abbiano attirata l'attenzione della P. S. la quale *ipso facto* ha fatta una retata dei più turbolenti, arrestandone quattordici o quindici e deferendoli al potere giudiziario. La *Gazzetta di Napoli* consiglia la Questura a far ammonire qualcuno dei più turbolenti: tal consiglio mi par troppo avventato. Sono tutti giovani, a nessuno di loro sono ancora spuntati i baffi. Sono insomma ragazzi e quel che fanno non sono che delle ragazzate. Non converrete forse con me, che anche quella di Campo Varano a Roma non fu che una ragazzata?

Notizie Italiane

ROMA 24. — Annunziasi nei circoli parlamentari che domani il Ministero sottoporrà alla firma del Re il decreto col quale si chiude l'attuale sessione parlamentare.

È decisa la nomina di nuovi senatori, una quarantina circa. Fra i nominati saranno compresi dieci deputati.

— La sentenza della Corte di Cassazione nella causa Fadda respinse il ricorso. Ieri sera se ne diede lettura agli accusati. Il Cardinali ha sporto ricorso di grazia, ed è quasi certo che gli verrà commutata la pena.

— Ore 8 1/2 pom. — Alle 9 si riunisce alla Consulta il Consiglio dei ministri per deliberare sulla situazione in seguito al voto del Senato.

NAPOLI 24. — Ieri la Camera di Consiglio emise un'ordinanza provvisoria di scarcerazione dei giovani arrestati il 21 per le dimostrazioni a Giorgio Imbriani, dichiarandosi che non v'erano elementi sicuri per convincersi dell'esistenza del reato di ribellione. Gli arrestati furono tosto messi in libertà.

FIRENZE — I giornali fiorentini riferiscono che per la neve caduta ieri sera fu sospeso il servizio delle carrozze pubbliche e degli *omnibus*.

SPEZIA 24. — Oggi ebbe luogo la prima prova della macchina del *Duilio*. La prova fu fatta in forma privatissima e diede ottimi risultati.

Il *Duilio* dimostrò una velocità di 14 miglia all'ora.

TORINO — La *Gazzetta Piemontese* annuncia essere atteso a Torino il principe Oscarre duca di Gotland, secondogenito del re Oscarre II di Svezia e Norvegia. Egli viaggia in istretto incognito sotto il nome di conte di Grysholu e si reca in Italia per visitarvi le principali città.

Notizie Estere

FRANCIA — Il senatore Cremieux che era caduto gravemente ammalato trovasi ora fuori di pericolo.

A Saumur lo sgelo della Loira incominciò lentamente verso la parte più alta del fiume, e si spera possa compiersi senza grandi danni.

Si assicura che l'imperatrice di Russia, a cui il male sembra voler dar qualche tregua, partirà martedì da Cannes per Pietroburgo.

È morto a Nizza il generale italiano De Barras.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo: Durante le prove del *Lohengrin* si manifestò nel teatro italiano un incendio accidentale, che fu prontamente estinto, senza gravi danni.

— Un telegramma da Pietroburgo annuncia che la polizia scoperse che facevasi della propaganda nihilista fra i marinai.

— La Czarina lascierà Cannes al principio di febbraio e tornerà a Pietroburgo passando per Parigi e Berlino.

INGHILTERRA — Il *Times* crede che l'aumento dell'esercito tedesco non sia un sintomo minaccioso, ma indica lo stato inquietante di tregua armata dell'Europa. Nubi burrascose coprono l'orizzonte, e la folgore può scoppiare improvvisa.

Il *Times* conchiude che l'Inghilterra deve essere forte per far udire la sua voce e prendere eventualmente parte importante negli avvenimenti.

Cronaca e fatti diversi

Per i poveri. — Continuiamo a pubblicare per ordine le liste dei singoli Collettori, le cui somme furono già complessivamente registrate dal Comitato:

N. 16 — Collettore sig. Baldassari Camillo
N. N. c. 50 - N. N. l. 1. . . . . . L. 1. 50

N. 17 — Collettore sig. Zamorani Giuseppe
Zamorani Pacifico ed Amadio . . . L. 100

N. 18 — Collettore sig. Casanova Giovanni
Previati Evaristo . . . . L. 0. 50

N. 19 — Collettore Fiaschi march. Carlo
Famiglia marchesi Fiaschi l. 15 - N. N. c. 50.
L. 15. 50.

N. 20 — Collettore sig. Baruffaldi prof. Tommaso
N. N. l. 2 - Raimondi Boni l. 1 - Savini Emilio l. 1.
L. 4.

N. 21 — Collettore sig. Gambari dott. Francesco
Gambari dott. Francesco . . . . . . L. 10

N. 22 — Collettore sig. Gnoli conte Luigi
Famiglia conti Gnoli l. 20 - N. N. c. 50 - Gulinelli Alessandro l. 20 - Farolfi Feliciano l. 40 - Bortoletti Eliseo farmacista l. 1 - N. N. l. 5
L. 86. 50.

N. 23 — Collettore sig. Vegnani Marco
Bortolucci Francesco l. 1 - Forti Lucrezio l. 1 - Buffa Alberto l. 1 - Vegnani Marco l. 10 - Cavallini Gaetano l. 5 - Crovetti Luigi l. 2 - Casanova Buffa Giuseppina l. 2 - Zeni avv. Ettore l. 5 - Munari Antonio l. 5 - N. N. l. 2 - Torazzi Alfredo l. 1 - Sorelle N. N. l. 2 - Poli ing. Achille l. 2 - Paccini Giacomo l. 2 - Farinati Alfonso l. 1. 50 - Ximenes avv. Giuseppe l. 5 - Mazzoni Michele l. 5 - Baruffaldi Gaetano l. 2 - Pasetti avv. Alessandro l. 10 - Brusco l. 2 - Carletti Alfonso l. 2 - Motta Gaetano l. 2 - Vegnani Sorelle l. 4. 50.
L. 75.

Conferenza del prof. Panzacchi. — Davanti ad uno sceltissimo e stipato uditorio, il prof. Enrico Panzacchi teneva ieri la sua desideratissima conferenza, parlando *Delle arti italiane nel Cinquecento* — Egli non ha fatto una lettura. Col sussidio di due o tre cartelline, ha trattato l'attraente tema con profonda ed opportuna erudizione, con tanta eleganza di parola e splendore d'immagini da far ammirati e da commuovere talvolta quanti ebbero la fortuna d'udirlo.

L'autore delle *Liriche* ci si addimostrò ancora una volta poeta gentile, letterato dottissimo, cultore innamorato di arti belle, artista nell'anima. Uno di quegli uomini da pregare Domine Dio a voler tener sempre lontani dalle tentazioni della politica.

I nostri poveri lo benedicono, Ferrara colta plaude a lui con schietto entusiasmo.

Al valore militare. — Con solennità molto opportuna il cav. Curci Capitano dei RR. Carabinieri decorava jeri della medaglia al valor militare i due Carabinieri Vergoni Cesare e Tomasini Fortunato della stazione di Baura, che tanto coraggio e tanto disprezzo della vita addimostrarono in una colluttazione con alcuni pregiudicati nella quale furono entrambi gravemente feriti arrestando nullostante i colpevoli.

La folla che assisteva sul viale dei pubblici giardini alla cerimonia, plaudì fragorosamente e commossa alle nobili parole del Capitano e ai due decorati.

Pretura del 1° Mandamento. — Avanti l'avv. Nicolini Vice Pretore, aveva luogo sabbato scorso il dibattimento contro il giovane A. G, imputato, come dicemmo, di violenza alla pubblica forza — L'egregio avv. Vassalli nella sua brillante difesa, più che a stabilire gli ottimi precedenti dell'imputato che lo stesso P. M. e un ampio attestato del R. Sindaco avevano ammessi, si studiò di dare proporzioni più vere, più miti all'atto di involontaria inconsideratezza di cui il G. era chiamato a rispondere.

E il magistrato, rigettando le conclusioni dell'accusa che richiedeva 5 giorni di carcere, condannava il G. alla semplice ammenda di Lire cinquanta.

La festa di ballo a scopo di beneficenza promossa dal corpo dei civici pompieri, avrà effetto Sabbato prossimo nel Teatro Sociale dell'Accademia filarmonico-drammatica, gentilmente concesso.

Lodiamo la Presidenza dell'Accademia per la sua gentile cooperazione. Se il teatro deve star muto per le rappresentazioni filodrammatiche e filarmoniche sia almeno il teatro fil...antropico.

Lavoro ai braccianti. — Il Sindaco notifica:

. Al fine di ottenere che i lavori di terra, che si stanno compiendo dall'Amministrazione Comunale per dar guadagno ai braccianti nella corrente stagione invernale abbiano un qualche utile risultato, anche nell'interesse degli stessi operai, e per evitare gl'inconvenienti, che si sono verificati negli scorsi giorni, la Giunta ha trovato opportuno di prescrivere:

Che a datare dal giorno di Lunedì 26 corrente mese non siano accettati pei lavori di Città salvochè operai muniti di carriola e badile, ai quali sarà assegnata la retribuzione giornaliera di centesimi 80.

Che siano accettati anche operai sprovvisti di carriola; quando si trovano nell'impossibilità di provvedersene, ed in questo caso sarà ai medesimi assegnata la sola mercede di centesimi 60.

Che abbiano assolutamente ad essere esclusi tutti i ragazzi dell'età minore di anni 16.

E che finalmente l'orario del lavoro debba essere dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane con un'ora di riposo dalle 11 al mezzodì.

Resta poi inteso che tutti gli operai, che si presentano ai lavori, debbano anche essere muniti di certificato rilasciato, a loro richiesta, dall'ufficio di Stato Civile, da cui consti che essi sono operai giornalieri disobbligati.

Furto. — La notte del 24 al 25, i ladri con falsa chiave, penetrarono nel magazzeno del pollaiolo Marchi Gaetano, in Via Canonica, e rompendo una parete di legno, accedevano nella adiacente bottega di salsamenteria di Bianchi Michele.

Nel primo rubavano sette tacchini pel valore di L. 40, e nell'altra una quantità di salumi pel valore di circa L. 60, e più L. 50 in denaro dal cassetto aperto del banco.

Arresti. — Furono arrestati la scorsa notte due individui pregiudicati, come sospetti autori di alcuni furti.

Teatro Comunale. — Un brillante teatro anche ieri sera per l'ultima rappresentazione del *Faust*, e sempre entusiasticamente applaudita la signora Colonna.

« Non v' han più fior per Margherita » andava cantando da un mese Mefistofele. Egli è stato finalmente sbugiardato e ieri sera vedemmo presentati dalla Direzione teatrale e dalla *barcaccia* dei palchi 1 e 2 in prima fila, mazzi e ceste di stupendi fiori.

— Sabbato sera venne aggiunto al divertimento danzante una Tarantella, che fruttò il *bis* e molti applausi alle due prime ballerine Dolfi Clementina e Piatti Maria.

Teatro Bonacossi. — Abbastanza brillante riuscivа il veglione di ieri sera.

L'intervento di molte maschere, lo si dovè attribuire al mancato veglione del Tosi-Borghi, che rimaneva chiuso, essendo stato impossibile sghiacciare i serbatoi dell'acqua dei regolatori del gas.

Osservazioni Meteorologiche

24 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° — 5°.2 C
Alt. med. mm. 768, 74	» mass.° † 0, 8 »
Al liv. del mare 770,96	» media — 2 2 »
Umidità media: 79°, 6	Venti dom. ONO

Stato del Cielo :
Sereno — Nebbia

25 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° — 8°,7 C
Alt. med. mm. 767, 16	» mass.° — 3, 0 »
Al liv. del mare 769,39	» media — 5, 9 »
Umidità media: 88°, 0	Ven. dom. ONO; NNO

Stato del cielo :
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Gennaio — ore 12 min. 16 sec. 4
» » Temp. minima — 7.° 1, C

REGIO LOTTO

Estrazioni del 24 Gennaio 1880

FIRENZE . . .	53	41	43	84	89
BARI	40	38	19	25	21
MILANO. . . .	72	38	61	65	10
NAPOLI . . .	18	81	7	61	33
PALERMO . . .	44	19	83	42	12
ROMA	78	21	71	62	27
TORINO . . .	49	69	79	51	4
VENEZIA . . .	31	90	39	21	13

Congregazione Consorz. del 3. Circond.

NUOVO SCOLO IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

Per tutti gli effetti di legge, e perchè qualunque interessato di questo Circondario possa, in caso, opporre eccezione; si rende noto che nella Residenza di questa Congregazione Consorziale nelle ore in cui è aperto l'Ufficio, a far principio dal giorno presente a tutto il 31 corrente mese è ostensibile il Bilancio Preventivo di quest' Amministrazione Consorziale per l'Esercizio del corrente anno 1880, del quale emerge che l'aliquota della Tassa d'ogni bimestre ascende a Lire. 1, 1959 per ogni ettaro di terreno: riservandosi questa Congregazione di pubblicare in termine utile i quinternoi di scossa relativi alle N. 15. comuni dipendenti da questa Congregazione.

Dopo che sarà trascorso il termine suindicato, senza che alcun Interessato abbia eccepito al Bilancio stesso; verrà il medesimo subordinato all'Autorità tutoria Governativa per la sua sanzione.

Dalla Residenza della Congregazione
Ferrara 19 Gennajo 1880.

Il Presidente
BOARI VILELMO

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Dircea Boari Vedova Zanardi ed i figli Vittore ed Angelina cui mancò ieri la dilettissima loro rispettiva figlia e sorella **Rosina**, esprimono i sensi della loro gratitudine a tutte quelle persone che amorevolmente s'interessarono della salute della cara estinta durante la sua lunga e penosa infermità.

In quest'incontro non ostante l'esito infausto della irreparabile malattia (tisi polmonale caseosa) non possono dispensarsi dal render grazie pure al distinto medico Sig. *Dott. Ferdinando Gatti* il quale in altra occasione ebbe a salvarla dal crudele morbo di Bright che la minacciava della vita, e da altri già giudicato inguaribile. Questa parola di riconoscenza, più che al medico od all'amico a lui rivolgono quasi a fratello, perchè nelle cure, nell'affetto e nel tentativo di quanti rimedi sa suggerire la scienza tale si addimostrò veramente in questa luttuosa circostanza.

Ferrara 24 Gennaio 1880.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Vienna* 24. — Il governo presentò un progetto per la costruzione della ferrovia Arlberg, e le spese dello Stato sono preventivate a circa 26 milioni di fiorini. La costruzione incomincierà nel 1880. La relazione che precede il progetto, dice che l'Ungheria non contribuirà le spese di costruzione, ma il governo ungherese proporrà alle Camere di far eseguire i lavori per la regolarizzazione del Danubio presso la porta di ferro e Orlova completamente a spese dell'Ungheria, appena le Camere austriache voteranno la costruzione della ferrovia Arlberg.

Vienna 24. — Dubsky, ministro austriaco in Atene è stato incaricato di una missione straordinaria per Costantinopoli ove assumerà la direzione interinale di quell'ambasciata.

Parigi 25. — L'anniversario Duperrè, che s'imbarcò a Tolone in dicembre scorso reca le istruzioni neccessarie per procedere all'occupazione di Tonchino.

Il ministro della marina nella prossima sessione domanderà un credito di dieci milioni per spese d'occupazione.

Roma 25. — Dispacci dalla Spezia recano che le prime prove del *Duilio* sono riuscite perfettamente, e si è raggiunta la velocità di 14 miglia in un ora.

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli si recò stamane da S. M. il Re.

Roma 25. — Il commendatore Biglia è stato nominato delegato del governo italiano per la riunione che avrà luogo in febbraio fra i delegati d'Italia e Svizzera, allo scopo di determinare lo stabilimento della stazione internazionale del Gottardo e il modo di congiunzione delle due reti.

(Non ancora pubblicati)

Roma 24. — *New York* 23. — Un dispaccio all'*Herald* dice che il console inglese Acolon dichiarò che l'Inghilterra interverrà entro giorni otto fra il Perù ed il Chilì.

Parigi 23. — Si annunziano parecchi cambiamenti nel personale del ministero degli esteri.

Londra 24. — Il *Times* crede che l'aumento dell'esercito tedesco non sia un sintomo minaccioso, ma che indica lo stato inquietante della tregua armata della Russia. Nubi burrascose coprono l'orizzonte: la folgore può scoppiare improvvisa.

Lo stesso giornale conchiude che l'Inghilterra deve essere forte per far udire la sua voce, e prendere eventualmente parte importante agli avvenimenti.

Roma 24. — Camera dei Deputati.

Derenzis propone di sospendere la seduta della Camera rimettendo al presidente la convocazione a domicilio. Il presidente deplora che nonostante abbia adoperato tutti i mezzi da lui dipendenti, la Camera continua a non trovarsi in numero.

Nicotera deplora anch'esso la trascuranza dei colleghi facendo peraltro osservare la colpa non essere esclusivamente a loro imputabile, stantechè vi sono all'ordine del giorno progetti riguardanti i ministri non trattenuti dalla discussione del Senato, perciò contradice la mozione di Derenzis, il quale per conseguenza desiste dalla proposta.

Si procede pertanto ad un nuovo scrutinio segreto sopra il bilancio della marina, ma risultando l'insufficienza del numero si leva la seduta dopochè il presidente ha ordinato la pubblicazione degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma 24. — Senato del Regno

Nell'odierna seduta il Senato passò finalmente al voto sulla questione del macinato.

L'on. Cairoli, Presidente del Consiglio, parlò a lungo, sostenendo il progetto ministeriale.

Erano stati presentati cinque ordini del giorno; ma gli on. Alvisi e Bardesono avendo ritirati i loro, non ne rimasero che tre soli, quello dell'Ufficio Centrale, e quelli degli on. Massarani e Verga, e dell'on. Serra.

L'ordine del giorno Massarani e Verga proponeva al Senato di votare l'articolo 1° del progetto ministeriale, riservando la sospensiva soltanto pel secondo articolo.

L'ordine del giorno Serra era favorevole al progetto ministeriale. L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, dichiarò d'accettarlo a nome del Ministero, ma dopo che ebbero parlato in proposito gli on. Paternostro, Errante e Saracco, il Senato decise che si dovesse dare la precedenza all'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, che raccomandava la sospensiva. Dietro domanda di alcuni senatori si procedette alla votazione per divisioni. Il risultato della votazione fu l'approvazione dell'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale. Votarono in tal senso 125 senatori; votarono in favore del Ministero, 83. Vi furono 3 astensioni, quelle degli on. Massarani, Verga e Serra.

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 4.

Prezzi dei generi verificati dal 18 *al* 25 *Gennaio* 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Frumento fino	il Quint.	36	75	37	—	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	36	60	36	75	—	—
„ inferiore	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	34	50	35	50	—	—
Formentone Ferrarese	„	28	—	28	25	—	—
„ del Polesine	„	28	50	28	75	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	23	50	24	—	—	—
Avena ferrarese	„	26	—	27	—	1	50
„ del Polesine	„	25	50	26	—	1	50
Fagioli bianchi	„	37	—	38	—	1	—
„ colorati	„	34	—	35	—	1	—
Orzo	„	23	—	24	—	1	50
Ceci	„	23	—	24	—	1	—
Favino	„	26	—	27	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	111	56	113	—	—	—
„ buona	„	104	31	107	21	—	—
„ comune	„	98	52	101	42	—	—
Scarti di canepa	„	84	03	86	93	—	—
Canaponi	„	81	13	84	03	—	—
Stoppe	„	63	54	73	89	—	—
Fieno	„	9	—	9	50	1	—
Erba medica	„	9	—	9	50	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	180	—	240	—	8	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—	8	—
Vino nostrano 1ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
„ „ 2ª qualità	„	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ „ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fiorello	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

		Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell'Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	130	—	140	—	9	10
„ dell'Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	330	—	340	—	8	—
„ Bahia	„	305		315	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	„	166	—	169	—	6	—
„ in polvere	„	156	—	158	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94[95 fusto compreso	„	170	—	172	—	15	—
„ Naz. di cent. 94[95 senza fusto	„	168	—	170	—	15	—
Petrolio in barili	„	74	—	75	-	4	55
„ in cassetta	„	70	—	71	—	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	30	—
„ „ dolce	„	2	50	3	—	30	—
Pali forti	il Cento	25	-	40	—	Il quintale	30
„ dolci	„	20	—	30	—		30
Fascine Forti	„	18	—	22	—		30
„ dolci	„	13	50	16	—		30
„ forti ad uso bolognese	„	25	—	30	.		30
Carne di bue	il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	1	95	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna	„	139	09	144	88	dazio	
„ del veneto	„	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Fraanchi 20 - 22 55 — Argento 112 75.